

l'Adige

Venerdì 14 settembre 2012

www.ladige.it

Quotidiano Indipendente del Trentino Alto Adige



Il regista Ivan Tanteri che ha firmato lo spettacolo di questa sera a Trento

PERFORMANCE

Evento di teatro, musica, canti e danze stasera in piazza Dante a Trento

«Macondo», una notte al Parco tra gli invisibili

TRENTO - Si ispira a quel viaggio letterario unico, fra sogno e immaginazione che è il capolavoro «Cent'anni di solitudine» di Gabriel Garcia Marquez, lo spettacolo itinerante «Macondo. La notte degli invisibili». Un progetto che si muove fra le arti e in cui la creatività incontra il teatro che verrà proposto in prima nazionale stasera in piazza Dante a Trento dalle 20.30 (in caso di pioggia Teatro Auditorium S. Chiara).

«Macondo... la notte degli invisibili», per la regia di Ivan Tanteri, nasce come produzione di «Anima Mundi Creativity Factory» e della Pat con il patrocinio del Comune di Trento in collaborazione con il Centro

Servizi Culturali S. Chiara, Teatro Immagini e Mulab mentre l'ideazione e la direzione artistica sono dello stesso Tanteri insieme a Fausto Bonfanti e Rainero Terribili. Lo spettacolo intreccerà su diversi piani teatro, musica, canti e danze in un'atmosfera dove le culture si incontrano, si riconoscono e si abbracciano in un luogo come piazza Dante. Uno sfondo su cui si muoveranno i protagonisti di «Teatro Immagini», «Silence Teatro», «Anima Mundi Creativity Factory», «Teatrosudest» e «Amici della danza».

L'idea di questa performance è quella di usare la tradizione del «teatro di strada» e del «teatro itinerante o popolare» allo

scopo di portare l'arte e la creatività in luoghi dove non esistono spazi deputati per l'evento artistico o creativo «tradizionale», riuscendo così anche nell'intento di coinvolgere una fascia di pubblico nuovo con la voglia di stupire e di stupirsi.

«Quello che si vedrà - spiega il regista Ivan Tanteri - sarà uno spettacolo nella più gloriosa tradizione del teatro di strada e popolare. Lavoreremo ispirati da quel villaggio unico che porta il nome di Macondo, un paese immaginario che ha ispirato il famoso romanzo di Marquez. Un villaggio immerso nella foresta colombiana, dove si svolgono le vicende del roman-

zo. Ad ispirarci sarà proprio l'atmosfera del romanzo, la sua forza evocativa, le sue immagini, l'universalità del tema principale, la solitudine, tutte cose che fanno di Macondo un luogo mitico abitato da un popolo di invisibili.

Piazza Dante si trasformerà stasera in un caldo guscio di sonorità dove improvvisi incontri e ritmi risveglieranno suggestioni intrecciando danze, canti e coreografie. Commedia dell'arte, romanze, acrobazie, giochi di fuoco, si susseguiranno vorticosamente in un trasformarsi di luoghi e personaggi. Un viaggio onirico in un parco dove, per una sera, si racconterà degli invisibili. F. D. S.

«Macondo», notte magica nell'abbraccio delle culture

In Piazza Dante dalle 20.30 lo spettacolo itinerante prodotto da Anima Mundi Musica, teatro, danza, canzoni e rimandi letterari ispirati a Marquez

di Carmine Ragozzino
a teatro

Un abbraccio che unisce e insieme confonde le diverse anime dell'espressività: il teatro, il mistero, la danza, il canto. È un richiamo letterario forte, il richiamo al Marquez del «Cent'anni di solitudine», nella speranza che la libertà creativa - soprattutto quella non organizzata - non sia condannata alla miopia indifferenza istituzionale. Ecco «Macondo, la notte degli invisibili» che va in scena questa sera, dalle 20.30, nella promessa di un croceando di sorprese e suggestioni in piazza Dante, in all'ad hoc se dovesse piovere. «Macondo», eccetera è una produzione, anzi il debutto produttivo, di quell'Anima Mundi che sta lavorando con caparbia convinzione per aprire in città - guardando però alla provincia tutta, un libero spazio della creatività, individualità ma capannone dismesso a Trento Nord, dove mettere in rete idee, talenti, territori per dare corpo a progetti artistici multimediali, produrre

LA FABBRICA



L'assurda storia infinita del capannone

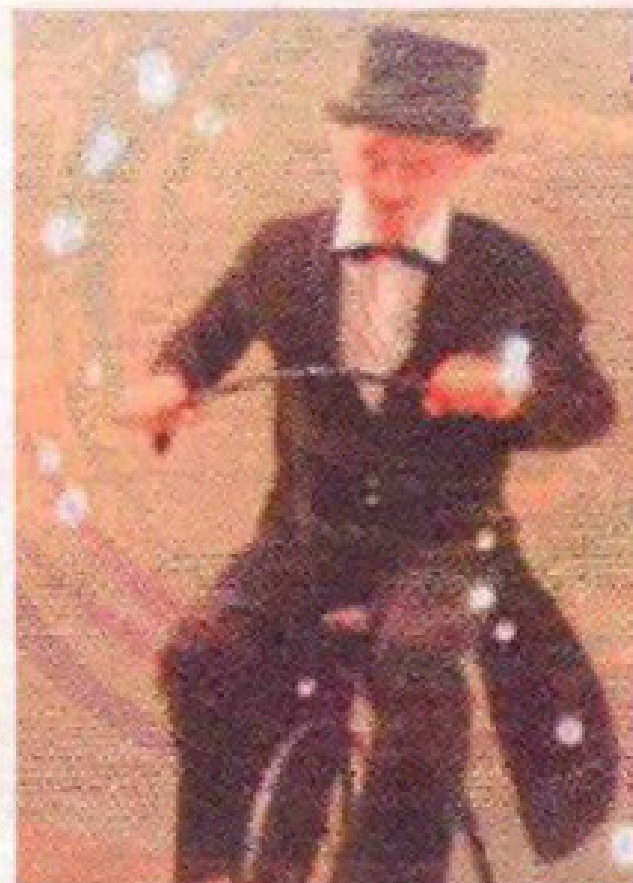
È una storia infinita. Che si spera finisca, in un mondo o nell'altro. È la storia del capannone (ex Suderia calzaria) a Trento Nord che Anima Mundi ha individuato (e «abbracciato» con forte dispendio finanziario) da due anni a Trento Nord con l'intenzione di trasformarlo in una «fabbrica della creatività» collegata strettamente ad un circuito internazionale che ha nell'inglese Chocolate Factory un esempio vincente di come l'arte possa diventare anche lavoro per centinaia di giovani.

L'ovvio dell'operazione è legato alla disponibilità pubblica (Provincia, Comune) di facilitare un allestimento che si propone di marciare con le proprie gambe in poco tempo, costando dalle produzioni, i rapporti internazionali, l'ospitalità di realtà creative, i laboratori, eccetera. Fino ad oggi alle poche sulle spalle e ai complimenti all'idea sono seguiti solo rimborsi beffardi. Nessuno obbligo l'ente pubblico ad un'idea, ma i costi sono una lattina.

formazione e, perché no, anche strade di una possibile occupazione legata all'arte e allo spettacolo «macondo» è il tentativo di dare viabilità, (un esempio costruito nella fatica delle prove e nell'entusiasmo dei tanti protagonisti), a questa filosofia. Il teatro di strada, una tradizione solida di scolo apparente improvvisazione, è

l'anima di Macondo che si propone di arrivare speso non disperso all'evento artistico cancellando quanto più è possibile la barriera tra attore e spettatore. E saranno tanti i protagonisti, perché per la produzione di Anima Mundi ci sono messi in gioco, (diretti da Ivan Fante), il Teatro Immagine, Silence Teatro, Teatrosudest e Amici

della Danza. Realtà diverse, non soltanto locali, che intrecciano nell'occasione le loro esperienze e moltiplicano le loro energie. Una miscelazione di desideri e di rischi, di speranze, di equilibri e di disagio questa la struttura dell'avvenimento - a detta del promotore - «a trasformazione piazza Dante in un «giardino» di comunità,



La locandina dello spettacolo di questa sera in piazza Dante

incontri, suggestioni, itinerari, rimandi letterari e cinematografici. La scelta di Piazza Dante - ha spiegato anche lei Fausto Bonfanti, «anima» di «Anima Mundi» - è coerente con un percorso che non senza difficoltà il sodalizio degli invisibili creativi - porta a termine da tempo, organizzandolo (non senza fatica), un'esper-

zione artistica degli spazi pubblici come è l'ultima via per strappare al degrado e al rischio (per piazza Dante sono stati rischi gravi), colleghi. Ma «Macondo» è soprattutto l'occasione per promuovere, e insieme per sbirciare dalle vecchie istituzioni, il sogno della nascita della «fabbrica» nel via.

GIULIO BIANCHI

TRENTINO

DOMENICA 9 SETTEMBRE 2012

DIREZIONE REDAZIONE:

VIA SANSEVERINO 29 ■ 38122 TRENTO ■ TEL. 0461/885111

QUOTIDIANO FONDATAO NEL 1945

ALTO ADIGE

trento@gioernale.trentino.it ■ www.gioernale.it

TRENTO

Piazza Dante come luogo di incontro, culla della cultura e palcoscenico della nostra realtà, mentre lui, il Dante che la domina dall'alto del monumento, veglia e indica la strada. Questo il concetto base dello spettacolo che segna la prima produzione di Anima Mundi. Venerdì 14, alle 20.30, il regista Ivan Tanteri mette in scena lo spettacolo itinerante «Macondo, La notte degli invisibili».

Quale sfida vuol superare Macondo?

«Lo spettacolo - dice Tanteri - si ispira a "Cent'anni di solitudine" di Gabriel Garcia Marquez ed è la prima produzione di Anima Mundi Factory con il sostegno della Provincia e il patrocinio del Comune di Trento. Con questo lavoro, l'intento è molteplice e ha più significati. Artisticamente vogliamo creare immagini, emozioni, profumi che piazza Dante accoglie, ispira e rimanda. Piazza Dante è una stratificazione di culture e il libro di Marquez racconta di sette generazioni che si stratificano nel tempo. In entrambi i casi si tratta di un viaggio nello spazio e nel tempo».

Come si lega piazza Dante a questo progetto?

«Parte tutto da una ricerca storica sull'identità della città di Trento. La statua di Dante ha un significato ben preciso che rimanda a quando fu commissionata e realizzata. Eravamo sotto il dominio austro-ungarico e con Dante si volle dare un senso di identità italiana. E divenne urgente innalzarla nel momento in cui a Bolzano si fece il monumento a Walther von der Vogelweide».

Quindi è un'operazione di identità storico culturale?

«E' più un mettere la creatività a servizio dell'identità di un luogo e lasciare che questo racconti la sua storia. Per preparare lo spettacolo, ho trascorso molto tempo in piazza Dante nelle varie ore del giorno e della notte e ho cercato di assorbirne la storia e le emozioni. Così, con i contributi di tutti i soggetti che si sono attivati con i vari linguaggi, dalla musica all'arte, al teatro e alla danza e poi al gioco di luce prodotta a basso consumo energetico, si restituisce tutto questo substrato al pubblico».

Uno spettacolo pilota?

«Sì, nell'ottica di Anima Mundi, che sta intessendo una rete di collaborazione in cui l'arte acquista valore sociale, come questo di ridare una piazza alla sua città, e diventa industria che può portare occupazione, nel momento in cui dialoga con l'Europa e accede a bandi di concorsi appetibili. In un momento di crisi, non penso sia poco». (k.c.)

Cultura & Spettacoli | 35

Anima mundi, l'arte per animare piazza Dante



Il regista Ivan Tanteri

IN PIAZZA DANTE

Il teatro va in strada Macondo e gli invisibili



Questa sera
L'appuntamen-
to con il teatro
di strada è per
le 20.30

Un venerdì sera in piazza Dante colorato dalla magia del teatro di strada, con uno spettacolo pieno di colori, interpretazioni e contaminazioni letterarie, musicali e teatrali. «Macondo la notte degli invisibili» è la prima produzione del gruppo «Anima Mundi Creativity Factory» con la regia di Ivan Tinteri e la partecipazione di varie associazioni locali e non, che condurranno il pubblico in un viaggio attraverso gli alberi e i sentieri di piazza Dante che si trasforma in un percorso tra sogno e immaginazione pensando a *Cruz'anni di solitudine* di Gabriel Garcia Marquez da cui è tratto il titolo «Macondo», nel libro il nome del villaggio dove si svolge la vicenda. I temi del romanzo si ritrovano nello spettacolo, che si svolgerà questa sera a partire dalle 20.30, quali la solitudine, l'immaginazione e la ciclicità della vita, che la compagnia «Anima Mundi Creativity Factory» ha voluto interpretare attraverso arti lontane nel tempo e nello spazio: dal valzer viennese di fine '800 alla musica contemporanea, dalla tradizione dei mimi alle acrobazie e i giochi con il fuoco. In caso di pioggia lo spettacolo si svolgerà all'Auditorium S. Chiara

Maddalena Viali

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DOPPIO EVENTO IN PIAZZA DANTE



Macondo illumina il parco di suggestioni

La prima produzione di Anima Mundi traccia con successo la strada che vuole assicurare spazi alla creatività giovane

di Katja Casagrande
TRENTO

Se scopo dell'arte è quello di rapire la fantasia e trasportare lo spettatore in una dimensione fatta di poesia, si può dichiarare che "Macondo. La notte degli invisibili" ha colpito nel segno. Piazza Dante venerdì sera ha acquistato o forse sarebbe meglio dire riacquisito nuova vita attraverso un viaggio che parte dal Dante, stanza simbolo, di cui ne rievoca la genesi con le note del valzer "vestigia dell'impero austro-ungarico. Ma di qui si parte alla volta di un mondo di colori, atmosfere, culture. È proprio il regista Ivan Tanteri che dà, a fine spettacolo, ancora di "poter vedere la propria città alle luci del sole con occhi differenti da quelli di ieri".

Ebbene se il progetto di Anima Mundi Creativity Factory di cui Macondo è la prima produzione era anche quello di restituire Piazza Dante alla città di Trento ebbene chi venerdì era fra il pubblico dello spettacolo si è riappropriato del parco. Nonostante nell'ombra, ai margini, il problematico popolo della notte



Alcuni suggestivi momenti dello spettacolo di venerdì sera

attendeva di ridefinire il proprio territorio invaso da luci, colori, suoni e civiltà. Sotto il cielo stellato "Macondo" è giunto a Trento.

Macondo è il villaggio di fantasia di Gabriel Garcia Marquez in cui l'autore ambienta il suo

"Cent'anni di solitudine": quella stessa fantasia ha aperto le ali e vibrato il volo. Teatro, danza, musica si sono fusi con cortei e suggestioni in un lungo srotolarsi di quadri che si aprono e chiudono legati dalla processione del pubblico che viene condotto



In alto Tanteri e Bonfanti

“Musica, luci, performances, eventi itineranti nei quali anche lo spettatore è chiamato a fare la propria parte importante per riconquistare i «luoghi»

per mano da un angolo all'altro del parco in un suggestivo gioco di luci e scenografie. Delicato, sottolineato da buon gusto, senza le pretese del professionismo o del virtuosismo, il viaggio nei capitoli di "Macondo" hanno regalato suggestioni e al su cui vo-

lare. "Noi diamo delle performances - dice Ivan Tanteri - che sarà poi lo spettatore a caricare del significato che gli suscita". Ebbene così è stato perché in punta di piedi tutti gli artisti coinvolti hanno lanciato un amo che però solo con gli occhi

di chi guardava poteva riempirsi di significato e diventare il capitolo mancante del libro di una storia. Con grande e visibile emozione Fausto Bonfanti ha quindi visto i frutti di un sogno che Anima Mundi culla da tempo: dare dignità alla creatività anche quella che non ha la forza o gli strumenti per aspirare a palchi importanti. Lo spettacolo? Il valzer che prende vita sul volteggiare di gonna di Amici della danza di Trento, poi cresce e si incammina sulle strade del mondo dalla danza dei ventagli in stile orientale che profuma di Cina, al volteggiare di sciabola nella danza del ventre dall'aroma di spezie orientali, alla canzone gitana frangente in tedesco, fino alle note di flauto traverso che arrivano dalla Bulgaria il tutto accompagnato dalle biciclette dell'ottocento e dagli artisti di Silence Teatro, statue che si animano. È così che infine Macondo richiude il baule per affrontare un nuovo viaggio o spicca il volo assieme alla lanterna cinese che si innalza nella notte di Trento per salutare le luci che si spengono e il pubblico che torna alla sua vita.